

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.
per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Mauro Orefice

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 4/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 27 gennaio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha disposto la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni, con la denominazione di «Cassa depositi e prestiti società per azioni» (CDP S.p.A.) con effetto dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 5, comma terzo, del predetto decreto-legge;

visto l'articolo 5, comma diciassettesimo, del decreto-legge 269 del 2003 che dispone che il controllo della Corte dei conti sulla Cassa depositi e prestiti S.p.A. si svolge secondo le modalità previste dall'articolo 12 delle legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 288, del 12 dicembre 2003, adottato ai sensi dell'articolo 5, comma terzo, del decreto-legge 269 del 2003;

visto il bilancio della Società relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma secondo, della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Mauro Orefice e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione a mezzo della quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio finanziario 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa ai predetti esercizi è risultato che:

1) si conferma la progressiva tendenza all'aumento del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, passato da 273.586 milioni di euro nel 2010 a 314.685 milioni di euro nel 2013 (+3,03 per cento rispetto all'anno precedente, + 11,64 per cento nel 2012 rispetto al 2011);

2) il rafforzamento della struttura patrimoniale del gruppo è evidenziato nel valore del patrimonio netto, il quale a fine 2013 si è assestato ad oltre quota 18.138 milioni di euro. L'aumento, rispetto al 2012, è stato del 7,74 per cento e deriva dall'incremento delle riserve (+27,62 per cento), anche da rivalutazione (+1,04 per cento), parzialmente controbilanciato da un minor utile d'esercizio (-17,70 per cento);

3) il risultato di gestione, pari a 2.953 milioni di euro, conseguito nel 2013, è in flessione, rispetto al 2012, del 19,69 per cento, dato questo imputabile, principalmente, alla diminuzione del margine di interesse (-27,91 per cento), passato da 3.522 milioni di euro nel 2012 a 2.539 milioni l'anno seguente, nonostante quest'ultimo aggregato sia stato compensato dall'incremento del valore dei dividendi e degli utili percepiti (+21 per cento), che ammontano a 2.080 milioni di euro;

4) il riassetto delle partecipazioni azionarie, massicciamente ridefinito nell'esercizio 2013, correlato ad obiettivi di piano ambiziosi ed ampliativi della *mission* aziendale, ha determinato la concentrazione nella Cassa di altre società pubbliche impegnate sul fronte del sostegno industriale e della caratterizzazione internazionale delle imprese italiane. Nel complesso, nel 2013, il valore di tali partecipazioni ha confermato, infatti, la tendenza ad aumentare, incrementandosi di 2.123.159 milioni di euro, pari al 6,95 per cento in più rispetto all'anno precedente (+54,19 per cento nel 2012 rispetto al 2011);

5) ciò, per converso, ha determinato un incremento dei costi di struttura, comprendenti sia le spese per il personale che quelle amministrative, – quest'ultime, nel 2013 rispetto al 2012, in aumento del 15,53 per cento –, risultando complessivamente in aumento passando da 111 milioni di euro nel 2012 a 127 milioni nel 2013, con un incremento, in termini percentuali, pari al 14,41 per cento;

6) l'avvalimento di Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale strumento di intervento pubblico nell'economia, finalità riconducibile alle leggi di settore, è stata in larga misura attuato nel corso dell'esercizio di riferimento, rendendo l'Istituto sempre più il punto di riferimento della maggior parte delle operazioni finanziarie di rilevanza pubblica;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, darsi corso alla comunicazione alle predette Presidenze, oltre che del bilancio degli esercizi di riferimento – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione –, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio finanziario 2013 corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa depositi e prestiti S.p.A. per gli esercizi ricordati.

L'ESTENSORE
f.to Mauro Orefice

f.f. IL PRESIDENTE
f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A, PER
L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Contesto di riferimento. – 1.1. Evoluzione del quadro normativo ed ruolo della Società. – 1.2. Separazione organizzativa e contabile. – 1.3. Antiriciclaggio ed antiterrorismo. – 2. Il piano industriale 2013-2015. – 3. Assetto societario e sistema di *corporate governance*. – 3.1. Assetto azionario ed organi societari. – 3.2. Modello organizzativo ex decreto legislativo n. 231 del 2001. – 3.3. Compenso agli amministratori. – 4. Risorse Umane. – 5. Sistema dei controlli interni. – 6. Evoluzione della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria 2013 di CDP s.p.a. – 6.1. Sintesi e cifre chiave del bilancio di esercizio. – 6.2. Prospetti di bilancio. – 6.3. Stato patrimoniale. – 6.4. Conto economico. – 6.5. Indicatori patrimoniali ed economici di sintesi della gestione. – 7. Il bilancio consolidato del gruppo cdp. – 7.1. Le partecipazioni. – 7.2. Stato patrimoniale. – 7.3. Conto economico. – 8. Attività di cassa depositi e prestiti. – 8.1. Attività di impiego. – 8.1.1. *Enti pubblici, imprese e infrastrutture*. – 8.1.2. *Sostegno indiretto alle imprese: i "plafond PMI-Investimenti", il "plafond PMI-MID" e il "plafond PMI-Reti"*. – 8.1.3. *Sostegno indiretto alle micro, piccole e medie imprese per investimenti in beni strumentali*. – 8.1.4. *Sostegno alle piccole e medie imprese attraverso l'acquisto di titoli di credito cartolarizzati*. – 8.1.5. *Prestazione di garanzia sui pagamenti della P.A. verso le imprese*. – 8.2. Attività di tesoreria e raccolta. – 8.2.1 *Gestione della tesoreria e raccolta a breve*. – 8.2.2. *Andamento della raccolta a medio-lungo termine*. – 8.2.3. *La convenzione con poste italiane S.p.A.* – 8.3. Gestione delle partecipazioni e sottoscrizioni di quote in fondi comuni di investimento. – 8.3.1. *Società partecipate e controllate*. – 8.3.2. *Risultati di gestione delle partecipazioni e situazione al 31 dicembre 2013*. – 8.3.3. *Fondi comuni e veicoli di investimento*. – 8.3.4. *Ulteriori interventi di sostegno all'economia*. – 8.3.4.1. *Il "pacchetto casa"*. – 8.3.4.2. *Interventi di sostegno alla ricostruzione per calamità naturali*. – 9. Considerazioni finali. – 9.1. I precedenti rilievi della Corte dei conti. – 9.2. Valutazioni e criticità.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito nelle forme di cui al successivo art. 12, sulla gestione finanziaria della Società "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." per l'esercizio 2013, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatesi successivamente.

La Corte ha riferito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2011-2012 con relazione approvata nell'adunanza del 6 maggio 2014 (determinazione n. 39/2014 - Leg. 17, Doc. XV, n. 147).

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1. Evoluzione del quadro normativo e del ruolo della Società

La "Cassa depositi e prestiti società per azioni", derivante dalla trasformazione della Cassa depositi e prestiti disposta dall'art. 5, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni è una società a controllo pubblico, con capitale sociale di euro 3.500.000.000,00 suddiviso in numero 296.450.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale: il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, il restante 1,5% in azioni proprie.

Al decreto-legge di trasformazione, che ha delineato in primis le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa ante trasformazione, sono seguiti ulteriori interventi normativi che hanno consentito a CDP di ampliare sensibilmente la sua missione istituzionale e le relative competenze.

CDP è oggi un operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese.

CDP è azionista di riferimento del Fondo Strategico Italiano (FSI) che opera acquisendo quote di imprese di "rilevante interesse nazionale", in equilibrio economico-finanziario e con prospettive significative di redditività e di sviluppo.

CDP è il principale azionista di ENI Spa. TERNA Spa e SNAM Spa. Possiede il 100% di SACE Spa, il 76% di SIMEST spa, il 100% di FINTECNA Spa.

CDP è membro promotore del Long-Term Investors' Club, che raggruppa investitori istituzionali di lungo periodo di tutto il mondo, con l'obiettivo di affermare l'importanza del ruolo degli investimenti di lungo periodo in favore della crescita economica internazionale e della stabilità finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la società ha per oggetto sociale l'esercizio diretto e indiretto - ove consentito dalla legge e dallo Statuto stesso tramite partecipazione a società ed enti - delle seguenti attività:

- (A1) il finanziamento, sotto qualsiasi forma, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, utilizzando fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste italiane S.p.A. o società da essa

controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato. In tale ambito la società può anche effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa vigente;

- (A2) la concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito, la sottoscrizione di quote di fondi di investimento; ciascuna delle predette operazioni finanziarie è effettuata nei confronti dei soggetti di cui alla precedente lettera (A1) o è destinata alle operazioni di interesse pubblico da questi ultimi promosse, secondo i criteri fissati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del decreto legge, o è destinata alle operazioni di interesse pubblico previste dall'articolo 8 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modificazioni, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A. o di altro istituto assicurativo le cui obbligazioni sono garantite da uno Stato, o è effettuata a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia; le operazioni finanziarie sono effettuate utilizzando fondi di cui alla precedente lettera (A1) e possono essere effettuate in via diretta o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, ad eccezione delle operazioni a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia che possono essere effettuate esclusivamente attraverso l'intermediazione di enti creditizi o - per le finalità di cui all'articolo 2 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 - anche di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario, garantiti da enti creditizi, o attraverso la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio di cui all'articolo 33 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A. Le operazioni finanziarie effettuate in via diretta devono essere di importo pari o superiore a Euro 25.000.000,00. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni promosse dai soggetti di cui alla precedente lettera (A1) o destinate alle operazioni previste dall'articolo 8 del decreto legge 1 luglio

2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modificazioni, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A. o di altro istituto assicurativo le cui obbligazioni sono garantite da uno Stato, possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica. La gestione viene svolta secondo quanto previsto all'art. 6. In tale ambito la società può anche effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa vigente;

- (A3) l'assunzione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi ai sensi dell'articolo 5, comma 8 bis, del decreto legge. Le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati dalla società ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o da enti pubblici. Nel caso in cui le suddette partecipazioni siano acquisite mediante utilizzo di risorse provenienti dalla raccolta postale, le stesse sono contabilizzate nella gestione separata di cui all'articolo 5, comma 8, del decreto legge e all'articolo 6 dello Statuto.

A seguito di interventi normativi e modifiche statutarie coerenti con le linee strategiche definite in sede di Piano industriale, nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ampliamento del perimetro di operatività di CDP, il cui oggetto sociale è stato esteso alle seguenti attività:

- (A4) la fornitura di provvista - utilizzando i fondi di cui alla precedente lettera (A1) - alle banche italiane e alle succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia e autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria, per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica nel rispetto dei parametri e delle priorità eventualmente dettati dalla normativa applicabile;

- (A5) l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali. Nel caso in cui le suddette obbligazioni e i suddetti titoli siano acquisiti mediante l'utilizzo dei fondi di cui alla precedente lettera (A1), gli stessi sono contabilizzati nella gestione separata di cui all'articolo 5, comma 8, del decreto legge e all'articolo 6 dello Statuto;
- (A6) l'acquisto – al fine di accrescere il volume del credito alle piccole e medie imprese – di titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese. Gli acquisti dei predetti titoli, ove effettuati a valere sui fondi di cui alla precedente lettera (A1), sono contabilizzati nella gestione separata, di cui all'articolo 5, comma 8, del decreto legge e all'articolo 6 dello Statuto, e possono essere garantiti dallo Stato secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 8-quater, del decreto legge.

Sempre ai sensi delle norme statutarie CDP S.p.A. opera inoltre:

- (B) il finanziamento, sotto qualsiasi forma, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura dei servizi pubblici ed alle bonifiche, mediante l'utilizzo di fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato, con preclusione della raccolta di fondi a vista. A tale fine la società può emettere titoli di qualsiasi natura, partecipativi e non, e può acquisire finanziamenti da soci o da terzi. La società raccoglie la provvista anche mediante l'utilizzo di contributi forniti a qualsiasi titolo dallo Stato, da enti pubblici o privati e da organismi internazionali e di qualsiasi altra risorsa propria ed entrata finanziaria compatibile con i fini sociali. In tale ambito la società potrà anche effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa vigente;
- (C) l'assunzione delle partecipazioni trasferite o conferite alla CDP S.p.A. con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legge, la cui gestione è uniformata ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d), nonché eventuali incrementi delle quote di

partecipazioni trasferite in sede di trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni;

- (D) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa depositi e prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del decreto legge; la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- (E) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui alla lettera (A1) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera (A2);
- (F) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Per il perseguimento dell'oggetto sociale la società può altresì svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria e così tra l'altro: compiere operazioni commerciali ed industriali, ipotecarie, mobiliari, immobiliari, finanziarie, attive e passive; assumere partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri che siano strumentali, connesse o accessorie al proprio oggetto sociale ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e finanze del 27 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni; svolgere il coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti; concedere garanzie personali e reali per obbligazioni sia proprie sia di terzi; impiegare strumenti finanziari derivati anche con finalità diverse da quelle di copertura.

1.2. Separazione organizzativa e contabile

L'art. 5, comma 8, del D.L. n. 269/2003 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte dalla società.

L'implementazione in CDP S.p.A. di tale sistema di separazione organizzativa e contabile si è resa necessaria per rispettare in primo luogo la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e concorrenza interna; talune forme di raccolta di CDP S.p.A.,